

BENTINI. Non avrei presentato la mia interrogazione, nè c'insisterei, se, secondo il mio parere, non involgesse una questione di principio. Del resto, se la questione è piccola, l'onorevole sottosegretario sa che in Bologna e nella provincia ha generato conseguenze piuttosto allarmanti.

Non si tratta soltanto della Commissione provinciale ippica, ma si tratta di sospetti ingenerati contro l'amministrazione. Checchè ne dica l'onorevole sottosegretario di Stato, il provvedimento è apparso, non solo eccezionale, ma anche illegale.

Egli sa molto meglio di me che non c'è articolo di legge, nè di regolamento, che sancisca il principio che sia sindacabile il parere delle Commissioni provinciali ippiche. Mai del resto si è sindacata l'opera di questi consessi.

Ora io domando all'onorevole sottosegretario di Stato per quali motivi si è ispirato ad un provvedimento che deroga dallo spirito della legge e alla sua interpretazione.

E non si tratta soltanto di una illegalità, ma anche di una scorrettezza. Infatti i suoi inviati, onorevole sottosegretario di Stato...

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Inviati? Sono membri del Consiglio ippico.

BENTINI. Io domando chi ha dato incarico al Consiglio ippico d'immischiarsi in questa faccenda...

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Il Consiglio ippico non deve occuparsene?

PRESIDENTE. Ma non facciamo dialoghi!

BENTINI. Ora i suoi inviati sono venuti a Bologna; hanno proceduto al riesame delle cose in assenza dei membri della Commissione, e perciò sono venuti in una sentenza perfettamente contraria.

E si aggiunga anche che uno degl'inviati ha avuto un senso così grossolano, così poco felice, di delicatezza nel suo ufficio, che si è permesso di fare una polemica sui giornali, d'ingiuriare e diffamare i membri della Commissione ippica di Bologna, di guisa che pende davanti al tribunale un processo per ingiurie e diffamazione.

Ora io domando se questo sia il modo di provvedere al decoro dell'amministrazione, e in pari tempo se sia il modo di compensare cittadini che da molti anni prestano l'autorità del loro nome e della loro competenza.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Vorrei dare uno schiarimento all'onorevole Bentini.

Quei due delegati inviati a Bologna, vi furono inviati dal Consiglio ippico.

BENTINI. Ma lei ne ha interessato il Consiglio ippico.

PRESIDENTE. Non facciamo dialoghi, ripeto!

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Appunto il Consiglio ippico che si occupa di questo servizio del nostro Ministero ha concesso la facoltà a tutti i produttori di cavalli di ricorrere al Ministero contro le deliberazioni delle Commissioni provinciali ippiche.

Ora questi proprietari, che si sono creduti lesi a Bologna, hanno ricorso, come ne dava loro facoltà la deliberazione del Consiglio ippico; ed il Consiglio ippico ha accettato questi reclami, perchè si trattava nientemeno che di 23 cavalli stalloni esclusi dalle pubbliche monte, ed ha inviato due suoi membri che sono competentissimi nella materia.

Sull'operato di questi due membri del Consiglio ippico non possiamo intervenire perchè ha giudicato in proposito il Consiglio stesso, a cui è stato trasmesso il rapporto di questi signori; e noi siamo assolutamente estranei a tutto ciò che ella è venuta a dire qui.

BENTINI. Ma l'onorevole sottosegretario di Stato dichiara che è insindacabile...

PRESIDENTE. Ella ora non ha facoltà di parlare.

S'intendono ritirate per l'assenza degli interroganti le seguenti interrogazioni:

Rampoldi, Scalori, Montemartini, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere, se, in attesa di maggiori provvedimenti, non reputi doveroso e urgente presentare al Parlamento un disegno di legge, che assicuri un giusto trattamento di riposo almeno a quei veterani dell'insegnamento secondario, che, agli effetti della pensione, non possono cumulare gli anni di servizio dato ai comuni e alle provincie con quelli di servizio governativo »;

Meda, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se intenda provvedere alla sollecita rimozione del passaggio a livello esistente in comune di Rho sulla tratta Milano-Gallarate della provinciale del Sempione »;